

ZIP NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO di Alberto Manzi

Questo è l'orto. Inizia qui, vicino alla vecchia botte che si riempie d'acqua quando piove. In un angolo dell'orto vive Crestarossa con le sue galline; Quaquetta, la papera, con i suoi paperottoli; Fritz, l'ape, con le sue mille compagne e la regina che non esce mai; le compassate signorine Elga e Ilga, due rispettabili chiocciole sempre serie e compite.

Vicino allo stagno c'è Brontolo, la tartaruga che ha cent'anni; Frufrù il rospo, grosso quanto una scarpa; Beccogiallo, il merlo pettego; le signorine Zig-zag, le lucertole sempre vestite di verde; le famiglie Cippicetti, i passerini saltellanti e ... e lui, il terribile, che fruga dappertutto, mette il naso dappertutto e ruba dappertutto: Zip, il topo ladrone.

Ora è vero che qualche volta arriva la volpe per mangiare qualche gallinella o arriva la biscia per rubare qualche uovo, o Baffilustri, il gatto del cascinale, che tenta di acchiappare le lucertole. Però malgrado le paure improvvise provocate dall'arrivo fulmineo della volpe o di Baffilustri, malgrado le chiacchiere e i pettegozzi, le baruffe e le rappacificazioni, la vita si svolgerebbe serenamente se non ci fosse lui, Zip, il nemico pubblico numero uno.

È Lui che sconvolge la vita felice di Quaquetta penetrando di notte nel suo nido per rubarle tutto quel che ha nella dispensa. È sempre lui che spaventa la famiglia Cippicetti o travolge le signorine Elga e Ilga, o fa morire di paura Beccogiallo comparendogli improvvisamente davanti nei luoghi più impensati e col favore del buio. Insomma in ogni storia c'è sempre il suo zampino. Il barattolo che cadde dalla cima di una canna sulla testa di Crestarossa, l'aveva messo lui, non ci si poteva sbagliare. Le mele che rotolarono per tutto l'orto uscendo dal cesto una ad una e che fecero gridare come un forsennato il vecchio contadino rotolarono grazie a Zip era certo.

Tutti volevano farla finita con questo imbroglione e ladro, ma nessuno riusciva a scacciarlo dall'orto.

Un giorno la gallina Scodetta uscì dal pollaio gridando:

- Aiuto! Aiuto!!

Corsero tutti, persino Brontolo, la tartaruga.

- Che cosa è successo?

- Le mie uova! Sono scomparse le mie uova!

Crestarossa in persona guidò le ricerche. E nessuno, proprio nessuno, si tirò indietro. Cercarono dappertutto. Tra i cespugli, tra i cavolfiori, sotto i sassi, tra i barattoli vuoti. Persino tra i rami degli alberi. Delle uova nessuna traccia.

Cominciarono a sospettare l'uno dell'altro. Ma in fondo ognuno sapeva già di chi poteva essere la colpa: di Zip, soltanto di Zip.

E due giorni dopo scomparvero le uova della gallinella Trippete, poi quelle di madama Coccodè, la gallina più autorevole dell'orto.

Allora tutti gli abitanti dell'orto si riunirono a consiglio.

- Bisogna trovare il colpevole. - gridò Crestarossa - Le mie galline piangono desolate la scomparsa delle loro uova e...

Tutti erano commossi. Allora il gufo sentenziò:

- Bisogna trovare il colpevole e punirlo severamente.

- Arrestate Zip! - gridarono molti - Lui è il colpevole.

Furono mandati Beccogiallo, il merlo e Truppitruppi, il riccio amico degli abitanti. Quando furono vicino alla montagna piena di grotte e di barattoli vuoti, si nascosero in attesa di Zip.

Zip giunse che la luna era spuntata da poco. Aveva un grosso sacco sulla schiena.

- Fermati! - ordinò Beccogiallo.

- Perché? - chiese Zip.

- Devi venire con noi - precisò Truppitruppi.

- Dove?

- Al consiglio. Sei accusato di aver rubato le uova di Scodetta, di Trippete e di Coccodè.-

Zip dichiarò al consiglio dell'orto di essere innocente. Inutilmente, però. Era logico che il ladro fosse lui, che andava in giro di notte e frugava dappertutto. Così fu messo in prigione.

Tutta la notte Zip tentò di rodere le sbarre che lo tenevano prigioniero, senza riuscirci. Era disperato quando Frufrù il rospo e Brontolo la tartaruga vennero silenziosamente a liberarlo.

- Noi ti crediamo – disse Frufrù – ma tu devi aiutarci a scoprire il colpevole.

Confabularono a lungo sottovoce, poi Zip scomparve nell'ombra e Frufrù e Brontolo tornarono nelle loro dimore.

Appena spuntò il sole, Crestarossa scoprì la fuga di Zip e diede l'allarme.

- Ciò dimostra – affermò davanti a tutti – che il colpevole è lui. Occorre ritrovarlo presto e punirlo in modo esemplare.

Si formarono diverse squadre di ricerca. Lo stesso gufo fu pregato di avvertire gli abitanti del bosco di informarli se vedevano Zip aggirarsi nel loro territorio.

- Bisogna catturarlo al più presto – commentò Beccogiallo – prima che commetta un'altra rapina.

Lo cercarono dappertutto.

Appena tramontò il sole Frufrù e Brontolo si misero a spalmare di pece la porticina del pollaio, senza dir niente a nessuno. Poi si nascosero dietro un sasso, in attesa. Più tardi giunse anche Zip e si mise vicino ai due.

- Penso che arriverà tra poco. – sussurrò – Ho girato per tutto il bosco e l'ho trovato. Allora gli ho detto che la gallinella Bianchetta ha cominciato a covare dodici uova e...

- Che ha detto?

- Gli ridevano gli occhi, ed ho capito che sarebbe venuto.

Rimasero ad aspettare senza parlare. Il tempo passava lentamente e i tre erano quasi stanchi e stavano per allontanarsi, quando... un'ombra si avvicinò senza far rumore alla porticina del pollaio. Si fermò un momento, in ascolto, poi allungò una zampa per aprire la porta e si sentì preso. Per liberarsi appoggiò l'altra zampa e cominciò a scuotere la porta con violenza. In breve rimase attaccato alla porticina con tutte le zampe e persino la coda.

Allora Frufrù e Brontolo cominciarono a gridare, svegliando tutti gli abitanti dell'orto, che corsero a vedere. E videro la faina prigioniera della pece sparsa da Frufrù e da Brontolo.

- Ecco la colpevole – disse Frufrù – Zip è innocente. Sarà un ladruncolo, ma non un assassino di pulcini.

La faina fu punita così severamente che non ebbe più il coraggio di farsi vedere nell'orto.

Crestarossa e Beccogiallo chiesero scusa a Zip e nell'orto ritornò la tranquillità.